

cima, ed anche la *vigesima* parte. E questa appunto fu la principal cagione, per cui i gran poderi e boschi si andarono dividendo, e di mano in mano sempre più trinciandosi, arrivarono a minute particelle; e ciò con grave danno del Pubblico; malamente potendosi lavorare queste minutaglie di campi posseduti da varj Padroni. Per rimediarvi ecco il ripiego preso dal Popolo di Modena, come costa da un suo Decreto dell' Anno 1225. Furono eletti *Estimatori*, incumbenza de' quali era di obbligar tutti i possidenti a vendere i lor campi minori al vicino possessore di campi maggiori, o di permutarli, di maniera che si venissero a formar de i giusti, e forti poderi, e con facoltà ancora di raddirizzare i campi ei fossi, come tornava il meglio. Non farebbe se non bene il rinnovar questo Recipe anche per li tempi correnti, giacchè il Ben pubblico ha da prevalere al privato. Sarebbe ancora da parlare de' *Tioli* usati ne' vecchi Secoli, molto ben diversi da i nostri; ma perchè troppo in lungo menerebbe questo argomento, ne lascerò ad altri la cura.

DISSERTAZIONE VENTESIMAQUARTA.

*Delle Arti degl' Italiani dopo la declinazione
dell' Imperio Romano*

IN quale stato fossero l' Arti in Italia, allorchè quì regnò la barbarie, s' ha ora a vedere. Altre son l' Arti necessarie all' Uomo; altre che servono al comodo suo; ed altre inventate per suo piacere. Per conto delle prime, e di buona parte ancora dell' altre s' ha da tener per fermo, ch' esse non cessarono mai in Italia; e se non ci fossero state, seco le avrebbero portate i conquistatori, tuttochè barbari, di queste Provincie. Perciocchè non v' era allora paese alquanto colto in Europa, che ignorasse e non praticasse i mestieri, de' quali abbisogna la vita de gli uomini, e che non amasse le comodità e i piaceri del corpo e dell' animo. Di queste Arti non verrà mai meno l' esercizio, finchè durerà la Terra. Ne' tempi barbarici adunque non è da dimandare se quì si trovassero Fornai, Tessitori, Calzolai, Fabriferrari, Muratori, Barbieri, Orefici, Sartori, Vasai, e simili. Particolarmente si osservi, che i Muratori al tempo de' Longobardi erano particolarmente appellati *Magistri Comacini*, come apparisce dalla Legge 144. e seguente del Re Rotari. Non merita attenzione Ugon Grozio, che deduce la parola *Comacinus*, significante a suo credere *Architetto* dal Tedesco *Gemach*, che vuol dir *Casa*. Il Lindenbrogio, e il Du-Cange con ragione trassero tal voce dal Luogo, a *Comacina forte Insula in Romanula, ubi Langobardorum ævo periti Architecti*.
Diff. Ital. Tom. I. N n chi.